S.Giuseppe

n.30

6 Ottobre 2013

Santuario e Parrocchia di
S.Giuseppe dei Frati Cappuccini
via Bellinzona 6 – 40135 Bologna
Tel. 051-6446414 *(parrocchia)*
Tel. 051-6449547 *(convento)*
Cell. 338-2295892 *(parroco)*
Cell. 348-0881736 (vice parroco)
www.parrocchiasangiuseppesposo.it

Notiziario della Parrocchia di San Giuseppe Sposo di Maria

Ai Catechisti

Cari catechisti, buonasera!

Mi piace che nell'Anno della fede ci sia questo incontro per voi: la catechesi è un pilastro per l'educazione della fede, e ci vogliono buoni catechisti! Grazie di questo servizio alla Chiesa e nella Chiesa. Anche se a volte può essere difficile, si lavora tanto, ci si impegna e non si vedono i risultati voluti, educare nella fede è bello! E' forse la migliore eredità che noi possiamo dare: la fede! Educare nella fede, perché lei cresca. Aiutare i bambini, i ragazzi, i giovani, gli adulti a conoscere e ad amare sempre di più il Signore è una delle avventure educative più belle, si costruisce la Chiesa! "Essere" catechisti! Non lavorare da catechisti. "Essere catechista", questa è la vocazione, non lavorare da catechista. Badate bene, non ho detto "fare" i catechisti, ma "esserlo", perché coinvolge la vita. Si guida all'incontro con Gesù con le parole e con la vita, con la testimonianza. Ricordatevi quello che Benedetto XVI ci ha detto: "La Chiesa non cresce per proselitismo. Cresce per attrazione". E quello che attrae è la testimonianza. Essere catechista significa dare testimonianza della fede; essere coerente nella propria vita. E questo non è facile. Noi aiutiamo, noi guidiamo all'incontro con Gesù con le parole e con la vita, con la testimonianza. A me piace ricordare quello che san Francesco di Assisi diceva ai suoi frati: "Predicate sempre il Vangelo e, se fosse necessario, anche con le parole". Le parole vengono… ma prima la testimonianza: che la gente veda nella nostra vita il Vangelo, possa leggere il Vangelo. Ed "essere" catechisti chiede amore, amore sempre più forte a Cristo, amore al suo popolo santo. E questo amore non si compra nei negozi. Questo amore viene da Cristo! E' un regalo di Cristo! E se viene da Cristo parte da Cristo e noi dobbiamo ripartire da Cristo, da questo amore che Lui ci dà, Che cosa significa questo ripartire da Cristo per un catechista, per voi, anche per me, perché anch'io sono catechista?

Io parlerò di tre cose:

1. Prima di tutto, ripartire da Cristo significa avere familiarità con Lui, avere questa familiarità con Gesù: Gesù lo raccomanda con insistenza ai discepoli nell'Ultima Cena, quando si avvia a vivere il dono più alto di amore, il sacrificio della Croce. Gesù utilizza l'immagine della vite e dei tralci e dice: rimanete nel mio amore, rimanete attaccati a me, come il tralcio è attaccato alla vite. Se siamo uniti a Lui possiamo portare frutto, e questa è la familiarità con Cristo. Rimanere in Gesù! E' un rimanere attaccati a Lui,

dentro di Lui, con Lui, parlando con Lui: rimanere in Gesù.

La prima cosa, per un discepolo, è stare con il Maestro, ascoltarlo, imparare da Lui. E questo vale sempre, è un cammino che dura tutta la vita. Chi ti aiuterà? Questo vale sempre! Non è un titolo, è un atteggiamento: stare con Lui; e dura tutta la vita! E' uno stare alla presenza del Signore, lasciarsi guardare da Lui. Io vi domando: Come state alla presenza del Signore? Quando vai dal Signore, guardi il Tabernacolo, che cosa fate? Senza parole… Ma io dico, dico, penso, medito, sento… Molto bene! Ma tu ti lasci guardare dal Signore? Lasciarci guardare dal Signore. Lui ci guarda e questa è una maniera di pregare. Ti lasci guardare dal Signore? Ma come si fa? Guardi il Tabernacolo e ti lasci guardare… è semplice! E' un po' noioso, mi addormento... Addormentati, addormentati! Lui ti guarderà lo stesso, Lui ti guarderà lo stesso. Ma sei sicuro che Lui ti guarda! E questo è molto più importante del titolo di catechista: è parte dell'essere catechista. Questo scalda il cuore, tiene acceso il fuoco dell'amicizia col Signore, ti fa sentire che Lui veramente ti guarda, ti è vicino e ti vuole bene. Lasciati guardare da Lui! Niente di più". E questo lo dico a voi: lasciatevi guardare dal Signore! Capisco che per voi non è così semplice: specialmente per chi è sposato e ha figli, è difficile trovare un tempo lungo di calma. Ma, grazie a Dio, non è necessario fare tutti nello stesso modo; nella Chiesa c'è varietà di vocazioni e varietà di forme spirituali; l'importante è trovare il modo adatto per stare con il Signore; e questo si può, è possibile in ogni stato di vita. In questo momento ognuno può domandarsi: come vivo io questo "stare" con Gesù? Questa è una domanda che vi lascio: "Come vivo io questo stare con Gesù, questo rimanere in Gesù?". Ho dei momenti in cui rimango alla sua presenza, in silenzio, mi lascio guardare da Lui? Lascio che il suo fuoco riscaldi il mio cuore? Se nel nostro cuore non c'è il calore di Dio, del suo amore, della sua tenerezza, come possiamo noi, poveri peccatori, riscaldare il cuore degli altri? Pensate a questo!

2. Il secondo elemento è questo: ripartire da Cristo significa imitarlo nell'uscire da sé e andare incontro all'altro. Questa è un'esperienza bella, e un po' paradossale. Perché? Perché chi mette al centro della propria vita Cristo, si decentra! Più ti unisci a Gesù e Lui diventa il centro della tua vita, più Lui ti fa uscire da te stesso, ti decentra e ti apre agli altri. Questo è il vero dinamismo dell'amore, questo è il movimento di Dio stesso! Dio è il centro, ma è sempre dono di sé, relazione, vita che si comunica… Così diventiamo anche noi se rimaniamo uniti a Cristo, Lui ci fa entrare in questo dinamismo dell'amore. Dove c'è vera vita in Cristo, c'è apertura all'altro, c'è uscita da sé per andare incontro all'altro nel nome di Cristo. E questo è il lavoro del catechista: uscire continuamente da sé per amore, per testimoniare Gesù e parlare di Gesù, predicare Gesù. Questo è importante perché lo fa il Signore: è proprio il Signore che ci spinge a uscire.

Il cuore del catechista vive sempre questo movimento di "sistole - diastole": unione con Gesù - incontro con l'altro. Sono le due cose: io mi unisco a Gesù ed esco all'incontro con gli altri. Se manca uno di questi due movimenti non batte più, non può vivere. Riceve in dono il kerigma (annuncio del messaggio cristiano), e a sua volta lo offre in dono. Il catechista è cosciente che ha ricevuto un dono, il dono della fede e lo dà in dono agli altri. E questo è bello. E non se ne prende per sé la percentuale! Tutto quello che riceve lo dà! E' così nella natura stessa del kerigma: è un dono che genera missione, che spinge sempre oltre se stessi. San Paolo diceva: «L'amore di Cristo ci spinge», ma quel "ci spinge" si può tradurre anche "ci possiede". E' così: l'amore ti attira e ti invia, ti prende e ti

dona agli altri. In questa tensione si muove il cuore del cristiano, in particolare il cuore del catechista. Chiediamoci tutti: è così che batte il mio cuore di catechista: unione con Gesù e incontro con l'altro? Si alimenta nel rapporto con Lui, ma per portarlo agli altri e non per ritenerlo?

3. E il terzo elemento sta sempre in questa linea: ripartire da Cristo significa non aver paura di andare con Lui nelle periferie. Qui mi viene in mente la storia di Giona, una figura davvero interessante, specialmente nei nostri tempi di cambiamenti e di incertezza. Giona è un uomo pio, con una vita tranquilla e ordinata; questo lo porta ad avere i suoi schemi ben chiari e a giudicare tutto e tutti con questi schemi, in modo rigido. Ha tutto chiaro, la verità è questa. E' rigido! Perciò quando il Signore lo chiama e gli dice di andare a predicare a Ninive, la grande città pagana, Giona non se la sente. Andare là! Ma io ho tutta la verità qui!. Non se la sente…Ninive è al di fuori dei suoi schemi, è alla periferia del suo mondo. E allora scappa, se ne va in Spagna, fugge via, si imbarca su una nave che va da quelle parti. Andate a rileggere il Libro di Giona! E' breve, ma è una parabola molto istruttiva, specialmente per noi che siamo nella Chiesa.

Che cosa ci insegna? Ci insegna a non aver paura di uscire dai nostri schemi per seguire Dio, perché Dio va sempre oltre. Ma sapete una cosa? Dio non ha paura! Dio non ha paura delle periferie. Ma se voi andate alle periferie, lo troverete lì. Dio è sempre fedele, è creativo. Ma, per favore, non si capisce un catechista che non sia creativo. E la creatività è come la colonna dell'essere catechista. Dio è creativo, non è chiuso, e per questo non è mai rigido. Ci accoglie, ci viene incontro, ci comprende. Per essere fedeli, per essere creativi, bisogna saper cambiare. E perché devo cambiare? E' per adeguarmi alle circostanze nelle quali devo annunziare il Vangelo. Per rimanere con Dio bisogna saper uscire, non aver paura di uscire. Se un catechista si lascia prendere dalla paura, è un codardo; se un catechista se ne sta tranquillo, finisce per essere una statua da museo: e ne abbiamo tanti! Per favore, niente statue da museo! Se un catechista è rigido diventa incartapecorito e sterile. Vi domando: qualcuno di voi vuole essere codardo, statua da museo o sterile? Qualcuno ha questa voglia Quando un cristiano è chiuso nel suo gruppo, nella sua parrocchia, nel suo movimento, è chiuso, si ammala. Se un cristiano esce per le strade, nelle periferie, può succedergli quello che succede a qualche persona che va per la strada: un incidente. Tante volte abbiamo visto incidenti stradali. Ma io vi dico: preferisco mille volte una Chiesa incidentata, e non una Chiesa ammalata!

Ma attenzione! Gesù non dice: andate, arrangiatevi. No, non dice quello! Gesù dice: Andate, io sono con voi! Questa è la nostra bellezza e la nostra forza: se noi andiamo, se noi usciamo a portare il suo Vangelo con amore, con vero spirito apostolico, con parresia, Lui cammina con noi, ci precede. E questo lo dice la Bibbia, non lo dico io. Il Signore dice nella Bibbia: Io sono come il fior del mandorlo. Perché? Perché è il primo fiore che fiorisce nella primavera. Lui è primo! Questo è fondamentale per noi: Dio sempre ci precede! Quando noi pensiamo di andare lontano, in una estrema periferia, e forse abbiamo un po' di timore, in realtà Lui è già là: Gesù ci aspetta nel cuore di quel fratello, nella sua carne ferita, nella sua vita oppressa, nella sua anima senza fede.

Che il Signore vi benedica e la Madonna vi accompagni. Grazie!

Maria è nostra Madre, Maria sempre ci porta a Gesù!

Papa Francesco, 27/9/2013

Sposarsi … e rimanere sposati

Inizia il 18 ottobre, alle ore 21, un percorso formativo francescano, per fidanzati e coppie di sposi, animato da frate Adriano Parenti ofmcap

Programma degli incontri :
Venerdì 18 ottobre 2013 - La persona
Venerdì 15 novembre 2013 - Dio
Venerdì 13 dicembre 2013 - La comunicazione
Venerdì 10 gennaio 2014 - L'emotività, l'affettività e la sessualità
Venerdì 7 febbraio 2014 - La considerazione/fiducia reciproca e la creatività
Venerdì 7 marzo 2014 - La capacità di litigare e di perdonarsi
Venerdì 4 aprile 2014 - L'essere propositivi e il modo di prendere le decisioni
Venerdì 9 maggio 2014 - Gli interessi comuni e i valori comuni

Per iscrizioni rivolgersi al Parroco: tel. 051 6446414 cell. 3382295892

Agenda

Domenica 6/10 *27ª Domenica del Tempo Ordinario*

10.00 Durante la celebrazione della Santa Messa mandato ai Catechisti
11.00 Inizio del catechismo per i ragazzi della domenica
11.00 Riunione del parroco con i genitori dei ragazzi del catechismo della terza elementare

Martedì 8/10

15.30 Iniziano gli incontri della "Terza Età", che si svolgeranno ogni martedì

Mercoledì 9/10

17.00 Inizio del catechismo per i ragazzi del mercoledì
20.45 Inizia il Corso per i fidanzati che si preparano al Matrimonio

Sabato 12/10 *San Serafino da Montegranaro*

15.30 Battesimo di Ginevra Benelle

Domenica 13/10 *28ª Domenica del Tempo Ordinario*

Fuori dalla Chiesa, vendita fiori a favore dell'ANT

Martedì 15/10 *Santa Teresa di Gesù*

15.30 Incontro del gruppo della Terza Età

Mercoledì 16/10

18.30 S. Messa con il Gruppo dell'OFS e, a seguire, riunione nella saletta del Convento
20.45 Secondo incontro del Corso per i fidanzati: "L'amore e le caratteristiche dell'Amore", relatore fr. Alessandro Piscaglia

Venerdì 18/10

21.00 Inizio del percorso formativo francescano per fidanzati e coppie di sposi: "Sposarsi e... Rimanere Sposati", animatore fr. Adriano Parenti

Sabato 19/10

11.00 Battesimo di Tommaso Fedolfi

Orario invernale delle S. Messe

Festivo 7.30 - 9.00 - 10.00 - 11.30 - 18.30
Feriale 7.30 - 9.00 - 18.30